





A zia Lina e Chiara



In memoria  
della prof.ssa Isa Belli Barsali,  
che molti anni fa mi introdusse  
nel magico mondo dei ricami  
e tessuti della “sua” Lucca



# RICAMI, TESSUTI E FICHI D'INDIA

di Anna Laura Bruni

Viaggio in Sicilia fra natura e cultura

*Prefazione di  
Emanuela Cottone*

*Postfazione di  
Gabriella Valli*

Phasar Edizioni

Editing, Progettazione e realizzazione grafica:  
SYMBIOTIC PROJECT, Roma  
web: [www.symbioticproject.com](http://www.symbioticproject.com) - mail: [info@symbioticproject.com](mailto:info@symbioticproject.com)



COLLANA SYMBIOTIC

In copertina: Particolare di paliotto - manifattura italiana della seconda metà del sec. XVII. Cefalù (PA)

Anna Laura Bruni  
**Ricami, tessuti e Fichi d'india - Viaggio in Sicilia tra natura e cultura**  
© 2008 Anna Laura Bruni

Phasar Edizioni Firenze  
[www.phasar.net](http://www.phasar.net)

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.  
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dall'autore.

Copertina: Symbiotic Project, Roma  
Stampa: Global Print, Gorgonzola (Mi)

**ISBN 978-88-6358-019-8**

## RINGRAZIAMENTI

---

Ringrazio Emanuela Cottone e Gabriella Valli per le rispettive pre e postfazione, che hanno messo in risalto aspetti diversi e complementari di questa ricerca.

Un grazie particolare a Domenico Saporito, che ha gentilmente messo a disposizione ormai introvabili libretti di mestieri e poesie di M.Randazzo di S.Caterina, autore anch'egli di alcune poesie; a Marianna per aver fotografato la tenda del salotto; a mio marito per avermi fornito materiale utile e raro; alla Biblioteca Casanatense, la quale, prima dell'inizio della ricerca, mi ha fornito l'ex libris dei libretti xilografati a stampa.

Un grazie a Symbiotic Project, che ha saputo interpretare con creatività e competenza l'impostazione grafica e l'impaginazione del libro, che mi rispecchia.

Bisogna vantaggiar molto  
delle cose ritrovate e sforzarsi  
d'indagare quanto si è trascurato.

Aristotele



# Sommario

<b>PREFAZIONE</b> di Emanuela Cottone	13	nuova tecnica per tessuti J. Revel - Revel Siciliano - Dal Revel al meandro - L'abito, la festa e la moda - Patrimoni nobiliari - Realtà e simboli tessili a servizio della fede - Le vesti liturgiche
<b>PREMESSA</b>	15	- Le vesti romane antiche - Sottoveste liturgica - Le sopravvesti liturgiche - Le insegne liturgiche - I colori liturgici
<b>INTRODUZIONE</b> Il ricamo in Sicilia: un'arte antica	17	
<b>I - I RICAMI ANTICHI</b> La "nascita" del ricamo in Sicilia con i Saraceni nel sec.XI - La storia del merletto dinanzi ai monumenti dell'arte normanna - Il Trecento - Rinascimento italiano - I primi libretti di modelli xilografati a stampa - Alcuni inventari - Le leggi suntuarie - Cinquecento siciliano ed evoluzione: dal ricamo allo sfilato ai merletti - Dai primi esemplari siciliani di galloni alla fioritura barocca - Maestranze specializzate: gallonari, passamanari e frinzari - Tipologie di guarnizione: galloni, trine e frange - Dal Seicento all'Impero - Collegi di Maria - Conservazione e restauro - Manifatture - Museo del Duomo di Enna e Museo Diocesano di Caltanissetta	21	<b>IV - MATERIALI (fibre tessili)</b> Il lino - Ignazio Perlongo - La coltivazione e le "vie del lino" in Sicilia - Il cotone - La seta - La lana - Il museo del tessuto di Prato  *CURIOSITA' - S.Leucio e Toile de Jouy: le tecniche di stampa, tappe di fabbricazione, i pigmenti (i rossi, i gialli, i blu, i verdi e i violetti; tre storielle di motivi)
<b>II - I RICAMI MODERNI</b> Metodi: Sfilato siciliano; Frizzata e Pizzare	42	<b>V - COLORI E TINTURE</b> La porpora fenicia - Fichi d'India
<b>III - LA CULTURA TESSILE</b> Ricchezza e varietà dell'arte tessile: Caltanissetta tra Cinquecento e Seicento - Ai primi del Settecento la	50	<b>CONCLUSIONI</b>  <b>POSTFAZIONE</b> di Gabriella Valli
		93
		99
		<b>BIBLIOGRAFIA</b>
		103
		<b>SITOGRAFIA</b>
		105
		<b>REFERENZE FOTOGRAFICHE</b>
		106



# Prefazione

*Sono lieta di poter dimostrare, alla cara Anna Laura Bruni, la mia ammirazione per il suo modo d'essere interessante in ogni occasione.*

*La sua struttura, semplice e accessibile a dotti e illetterati, si manifesta in maniera magistrale e precisa attraverso RICAMI TESSUTI E FICHI D'INDIA e, pur non essendo figlia della Sicilia, ne ha colto l'essenza.*

*Ha selezionato diligentemente documenti e ricerche personali, per trasportare ai giorni nostri una realtà epocale, dove cultura, ambiente e artigianato esprimono il sapore inconfondibile di una appartenenza tipica per labiosità, caparbia e rispetto delle tradizioni.*

*L'itinerario percorso dalla Bruni esprime il carattere e il sentimento siciliano, dove l'incanto di forme e colori realizza uno strumento pedagogico fatto di ricami, galloni, frange e tessuti, punti, intagli, asole, sete e fili d'oro per un'affermazione e un diritto d'amore.*

*Intravediamo così l'anima degli operatori nei secoli e in particolare l'anima della giovane siciliana che, attraverso il ricamo, costruiva il laboratorio del gusto, morbido e profumato per misteri e seduzioni interiori a favore del suo modo di essere.*

*Come già detto, nei secoli il ricamo era vissuto con l'intelligenza del cuore per l'equilibrio fra sogno e realtà, dove la misura dell'efficienza, dello spazio, della bellezza e dell'opulenza di arredi sacri, abbigliamento cavalleresco, corredo per la casa e per la donna ne curavano la ricchezza e ne differenziavano le caste.*

*Questa onda lunga fra arte, artigianato e tradizione, ha dato alla Bruni la possibilità di riflettere sull'antica arte del ricamo siciliano e in particolare di S. Caterina di Villarmosa, da dove ne è uscita come ipnotizzata per esprimere un itinerario sapiente e sensibile.*

*Il ricamo, e in particolare quello siciliano con le sue differenziazioni, è un imperdibile cammino che va contemplato anche come "status symbol", le cui dimensioni e qualità merceologiche incuriosivano, modellavano e attiravano per melange di identità, atto comunicativo fra individualità e appartenenza sociale, e per un punto d'incontro fra passato e presente.*

*Il potere del ricamo è un ragguardevole biglietto da visita della sensibilità e della personalità siciliana che, con le sue intuizioni, ha creato la magia di essere siciliano.*

*Esso, aldilà delle deformazioni sociologiche, rimane un gene che determina ereditarietà per codici puntigliosi e ritrovati tesori, messi in evidenza da Anna Laura, che può rendere orgogliosi non solo i siciliani ma ogni italiano.*

*Nelle mie memorie giovanili, ricordo con emozione i ricami delle carissime sorelle Nunziella e Giovanna Giarratana che hanno dedicato con ricercato buon gusto, professionalità e competenza ogni loro potenzialità per i ricami dei più belli e importanti corredi di future spose di Vittoria, mio paese natale.*

Emanuela Cottone  
Stilista d'alta moda



## Premessa

Fare una passeggiata al mercato con mia zia è un'esperienza! Per me, che sono "capitolina", i suoi giudizi, le sue valutazioni, la sua perizia nel toccare e "soppesare" tessuti dai nomi a me sconosciuti (maiorchino, allondres) è stata una lezione! Non parliamo poi di cucito e di ricamo! Anche termini a me sconosciuti, quali "buratto" per indicare la tenda antica del salotto ricamata a mano mi hanno spinto ad indagare sull'arte antica del ricamo a S.Caterina Villarmosa, del quale si parla ma che resta invisibile a chi, come me, è di passaggio.

Ho iniziato a documentarmi per cercare di capire, per indagare se ci fosse un punto locale tipo il p. Palestrina da noi o il p. Assisi e sono partita per un "viaggio" che mi ha portato lontano e che vi invito a ripercorrere con me, leggendo questi "appunti", che mi hanno permesso di formulare un'ipotesi per dare una possibile risposta alla mia domanda iniziale e di capire quanta storia si nasconde dietro una semplice passeggiata al mercato!

In questo "viaggio" ho anche incidentalmente appreso che S.Chiara d'Assisi è la protettrice delle ricamatrici e si festeggia l'11 agosto; (qualcuno riporta anche S.Giacomo il 25 luglio).

La mancanza di immagini per i ricami ed i tessuti vuole essere un invito ad ammirarli indistintamente nelle biblioteche sui libri, alcuni dei quali da me consultati, che li analizzano in dettaglio e i cui autori si sono documentati negli archivi, oppure direttamente nei musei: Diocesano di Caltanissetta e del Duomo di Enna.

In particolare, per la sezione sui ricami: *Trine e donne siciliane* di Caterina Binetti - Vertua (U. HOEPLI Ed.) e *Ricami Italiani antichi e*

*moderni* di Elisa Ricci, (EDIZIONI NUOVA S1), per i tessuti: il capitolo sulle vesti liturgiche di Giuseppe Cantelli, tratto dal volume *Il Museo Diocesano di Caltanissetta* (S.SCIASCIA EDITORE) e *Magnificenza nell'arte tessile della Sicilia Centro meridionale* vol.I (G.MAIMONE EDITORE), per le Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina e *Tessuti, ricami e merletti in Italia dal Rinascimento al Liberty* (ELECTA), per il centro Sud e Palermo.

La omissione di figure è stata voluta per evitare di perdere il filo conduttore generale, perdendosi in particolari, seppur molto belli e degni di essere apprezzati nei luoghi opportuni.

L'Autrice



---

# Introduzione

*Alla donna donatrice  
e ricamatrice  
della vita che Dio  
sempre benedice.*

MARIO RANDAZZO

## Il ricamo in Sicilia: un'arte antica

Scrivere dell'antica arte del ricamo a S. Caterina presuppone inserire il paese nel suo contesto storico e territoriale (siciliano) in ambito europeo.

S. Caterina nasce ufficialmente nel 1604, per volontà e richiesta del giurista e barone Pietro Andrea Grimaldi e di suo figlio Giulio, esponenti del IX ramo di una nobile famiglia del patriziato genovese, su un nucleo abitato da contadini, dediti alla pastorizia e a lavori rurali. \*continua a pg.35

All'epoca la Sicilia era sotto l'impero spagnolo. Essa, dopo la fine del Medio Evo, ha risentito degli eventi politici, economici e sociali dei secoli XVI e XVII, il primo di apertura dell'Età Moderna, il secondo di transizione (Rotondo, 2007). Dal 1545 al 1563 nel Concilio di Trento si discusse, tra l'altro, se le donne dovessero essere considerate esseri umani.

In molte mitologie la "realtà" è opera di grandi tessitrici. Tutte le attività come l'intrecciare, il tessere, il legare, l'annodare, rientrano nelle azioni femminili universali determinanti il Fato, il Destino. La Grande Dea tesse la vita, così come il destino (Strova, 2005). Nel mito di Arachne, la ragazza greca che sfidò la dea Atena a chi tesseva meglio fu trasformata in ragno (Delfini, 1997).

L'arte dei merletti riscattò le discendenti d'Elena e Penelope, (in realtà tessitrici, non ricamatrici) alle quali si negava un'anima e che furono invece sempre l'anima del mondo, che seppero creare con l'ago tanti meravigliosi capolavori (Binetti-Vertua, 1911).

